

Si osserverà giustamente che le leggende, debbono avere il valore di leggende, ma esse partono sempre dall'osservazione di un certo numero di fatti reali che l'uomo primitivo cerca spiegarsi a modo suo aiutando la logica con la fantasia, e trasformandone il rapporto reale e proporzionale dei fatti.

Così se tali leggende esistono, è segno che i primi montanari videro innanzi ai loro occhi nascere e svilupparsi le prime piccole società da gruppi famigliari o addirittura da famiglie, di cui, oltre a prendervi gli elementi, si ebbero a modello nei successivi sviluppi, le strutture e i rapporti.

Ad avvalorare tale ipotesi voglio ricordare che esistette ed esiste ancora oggi, sebbene in forma attenuata, il divieto di matrimonio tra individui delle tribù di Sciala e Sciosci e individui delle tribù Ducagini come ho potuto raccogliere direttamente dalla narrazione di alcuni montanari di Puka, uno dei principali centri Ducagini. E ugual divieto esistette ed esiste anch'esso con tendenza alla completa sparizione, tra Ducagini e Mirditi, e altresì nel senso stesso del gruppo Mirdita.

Ciò significa evidentemente che gli uomini di tali gruppi reputandosi discendenti da un unico ceppo vogliono, vietando i matrimoni tra di loro, impedire incroci tra consanguinei.

E che la causa di tale divieto sia proprio questa è ancor meglio provata dal fatto che nel gruppo Mirdita mentre era vietato il matrimonio tra individui delle tribù Kusцени, Oroshi e Spaci, non lo era invece per individui di queste stesse tribù con altri delle due tribù di Dibri e Fandi perchè, essendosi queste due ultime tribù unite soltanto al gruppo Mirdita nei primi dello scorso secolo, non si riteneva che avessero una origine comune con quelle del ceppo originario, e quindi tali ma-